La storia di Zhong Kui

Questa è la drammatica storia di Kui Xing, genio della letteratura. Il P. Bonardi Giovanni, la raccontò così in un articolo apparso sul mensile saveriano "Le Missioni illustrate" nel 1934.



La sua storia e quella del collega Kui Xing sono spesso confuse tra loro: entrambe contengono l'ele mento degli esami imperiali e quello del suicidio

I nostri Missionari che lavorarono in Cina dal 1899 al 1954 (Provincia del Henan), la raccontavano così.

Zhong Kui fu personaggio vissuto agli inizi della dinastia Tang (618-906). Avendo fallito la prova ai difficilissimi esami imperiali si tolse la vita. Circa un secolo dopo, l'Imperatore Xuanzong (712-756), caduto in malattia, fece un brutto sogno, disturbato da un demonietto di nome Xu Hao, che gli aveva rubato il flauto di giada e la borsetta di profumi della moglie. Nel sogno il demonietto veniva catturato ed ucciso da un altro imponente dèmone, Zhong Kui appunto, dimostrandosi così come un potente nemico di tutti i demòni. Svegliatosi dal sonno, l'Imperatore incaricò il pittore più celebrato della Dinastia Tang, Wu Zhu di farne un ritratto. In seguito ne vennero fatte infinite interpretazioni diverse e la sua immagine campeggiava in tutte le case in funzione di protezione contro gli spiriti malevoli.

La nostra raffigurazione (calco tratto da una scultura su pietra che si trova nel Museo d'Arte Cinese dei Saveriani) lo ritrae con in mano il qin (cetra cinese) ed un libro su cui compare la scritta Jun tian guang yue, ovvero "Zhong Kui in ascolto della musica celeste". L'apparenza è rude, ma il rispetto per il libro che regge sulle mani, assolutamente elegante.

(Iurman p. Emilio)